

Provenivano da tutti i centri grandi e piccoli della regione

Migliaia di giovani a Catanzaro hanno manifestato per il lavoro

Un'iniziativa non per caso contemporanea all'assise del lavoro di Cosenza - Forti rappresentanze operaie al fianco delle leghe dei disoccupati - Una assemblea dopo il corteo

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Circa 3 mila giovani provenienti da tutta la Calabria, hanno manifestato oggi a Catanzaro per il lavoro, contro l'assistenza, per lo sviluppo produttivo. La manifestazione organizzata dalle leghe per il lavoro e dal comitato provinciale CGIL-CISL-UIL, ha sfidato il maltempo che ieri ha imperversato per tutto il giorno sull'intera regione. È seguito un altro importante momento di lotta del movimento calabrese. Un movimento che, in concomitanza con l'assise provinciale e lo sviluppo del Mezzogiorno che si aprirà oggi a Cosenza, e che si concluderà domenica con la manifestazione del compagno Enrico Berlinguer, e dopo la grande manifestazione di Roma e lo sciopero regionale, non è certo venuto meno.

Anzi, la partecipazione massiccia dei giovani ha avuto il valore di una seconda manifestazione di lotta, la manifestazione di Roma e le deputati rispose del governo, aveva tentato in Calabria, di accendere la polemica antiscandalo. Terzi, dunque, sono scesi in piazza ancora una volta i giovani, quelli della 285 (3.440 in tutta la regione). Sono venuti dalle tre province calabresi, dai grossi centri, Catanzaro, Reggio, Lamezia, Crotona, Gioi, Teuro, Vibo Valentia, dal Cosentino, ma anche dalle zone interne della Calabria, laddove più drammatica si fa la situazione, non soltanto per la disoccupazione e lo spreco di grandi risorse, ma anche perché, a distanza di pochi anni questi centri, un tempo sviluppati, oggi sono stati ridotti a zone di periferia. Elemento significativo è la presenza di un centinaio di delegazioni di operai delle fabbriche in crisi. Lo striscione recita: «Sindacati della SR di Lamezia Terme e dei metalmeccanici della Federazione unitaria, altre presenze operaie, hanno testimoniato la partecipazione aggregata della lotta dei giovani per il lavoro qui in Calabria».

Ma c'è un aspetto ancora più significativo da sottolineare: la manifestazione si è svolta ugualmente, nonostante l'opposizione di una delegazione di giovani delle leghe della 285 della Calabria e della Federazione unitaria, abbiano avuto un incontro con il sottosegretario del governo, incontro questo, a conclusione del quale, i giovani e i sindacati sono riusciti, per il momento, a stroncare le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti di formazione e lavoro (la cosiddetta «proroga») e l'impegno, sempre del governo, circa la rapida approvazione dei piani regionali per l'occupazione da parte del Cipe e l'assunzione per l'avvio dei corsi ISFOL-FORMEZ i quali, a partire dal '79, dovrebbe impiegare altri 5 mila giovani.

Nella grande assemblea che dopo il corteo è seguita nel salone del Teatro comunale, ricorrendo fino all'invocazione di un grande applauso ha salutato le informazioni che sull'incontro a livello governativo ha comunicato il rappresentante regionale della Federazione unitaria, compagno Carlo Miletto. Un applauso di soddisfazione, certo, per i risultati conseguiti, ma anche per dire — così come hanno sottolineato con Miletto, i giovani intervenuti nell'assemblea e le conclusioni di Savarino Zaveretti, segretario regionale della CGIL, che la lotta non si è esaurita, e la piattaforma giovanile per il lavoro produttivo è ancora tutta da realizzare e che essa si salda alla lotta più generale dei lavoratori della regione e del movimento sindacale e democratico.

Intanto ci sono i giovani predisposti dalla giunta regionale i quali vanno corretti nei punti in cui non è stata rispettata la logica di sviluppo che trascura i settori fondamentali dell'agricoltura, della riqualificazione delle zone interne, di uno sviluppo produttivo equilibrato. Tutto ciò nel mentre si propone una pericolosa divisione fra corsisti della 285 e giovani iscritti nelle liste speciali. Inoltre vi è da stabilire un collegamento fra progetti della 285 e formazione professionale ordinaria per finalizzare utilmente i fondi a disposizione in questo settore. La lotta, dunque, continua, si sposta nelle zone, nei comitati provinciali e comunali. In vista dell'11 gennaio, appuntamenti, quello del 10 prossimo per la grande manifestazione nazionale dei giovani e quella di metà gennaio che leghe e sindacati della Calabria hanno programmato fin da ora.

Nuccio Marullo

Domenica manifestazione PCI con Occhetto

A Cagliari conferenza regionale sulla scuola

CAGLIARI — «Il contributo dei comunisti allo sviluppo di un grande movimento culturale e ideale per riformare la scuola e rinnovare la società»: su questo tema i docenti, studenti, amministratori locali, esponenti degli organi collegiali della scuola, rappresentanti dei partiti e dei sindacati sono chiamati a discutere e a confrontarsi domani a Cagliari, nel salone «Renzo Laconi», in via Emilia, nel



quadro della conferenza regionale sulla scuola indetta dal PC.

Il programma dei lavori prevede una relazione introduttiva della compagna on. Maria Rosa Cardia, presidente della commissione Pubblica Istruzione del consiglio regionale e responsabile della commissione scuola del comitato regionale del PCI. In serata, al termine del dibattito, il compagno Achille Occhetto, responsabile della sezione scuola del comitato centrale del PCI, svolgerà le conclusioni della conferenza.

Assemblee dei comunisti in tutto il Crotonese

Può cambiare l'agricoltura nelle terre del marchesato

In un documento le proposte per un intervento su tutto il comprensorio - A gennaio si terrà un'assise provinciale

Dal nostro corrispondente
CROTONE — Risolvere i problemi del comprensorio crotonese affrontando il discorso sull'agricoltura; questa è la proposta che la commissione agraria e la Federazione del nostro partito hanno fatto in questi giorni. Una proposta che trova i suoi momenti di concretezza verifica nelle assemblee pubbliche che si tengono nei comuni del vecchio marchesato crotonese. Tutto questo in vista dell'assise che i comunisti hanno indetto per il 13 e 14 gennaio con la presenza del compagno on. Pio La Torre.

Quali sono gli obiettivi di questa iniziativa che sta coinvolgendo in questi giorni i comuni del Crotonese? Il compagno Paoletti, responsabile della commissione agraria, afferma che questa assise deve «servire a promuovere un vasto movimento unitario di massa per l'applicazione di leggi e provvedimenti conquistati in questi anni dalle forze politiche nella regione, di un sviluppo produttivo equilibrato, di un movimento sindacale e democratico». Intanto ci sono i giovani predisposti dalla giunta regionale i quali vanno corretti nei punti in cui non è stata rispettata la logica di sviluppo che trascura i settori fondamentali dell'agricoltura, della riqualificazione delle zone interne, di uno sviluppo produttivo equilibrato. Tutto ciò nel mentre si propone una pericolosa divisione fra corsisti della 285 e giovani iscritti nelle liste speciali. Inoltre vi è da stabilire un collegamento fra progetti della 285 e formazione professionale ordinaria per finalizzare utilmente i fondi a disposizione in questo settore. La lotta, dunque, continua, si sposta nelle zone, nei comitati provinciali e comunali. In vista dell'11 gennaio, appuntamenti, quello del 10 prossimo per la grande manifestazione nazionale dei giovani e quella di metà gennaio che leghe e sindacati della Calabria hanno programmato fin da ora.

chitto, responsabile della sezione scuola del comitato centrale del PCI, svolgerà le conclusioni della conferenza. Al cinema Olympia a Cagliari, con inizio alle 9,30, di domenica è in programma una manifestazione indetta dal PCI sul tema: «Un vasto movimento di lotta, la forza del partito, per cambiare e rinnovare la Sardegna e il paese». Concluderà la manifestazione — alla quale sono chiamati a partecipare ed intervenire lavoratori, artigiani, donne, disoccupati sardi — il compagno Achille Occhetto della direzione nazionale del PCI.



Ma c'è un aspetto ancora più significativo da sottolineare: la manifestazione si è svolta ugualmente, nonostante l'opposizione di una delegazione di giovani delle leghe della 285 della Calabria e della Federazione unitaria, abbiano avuto un incontro con il sottosegretario del governo, incontro questo, a conclusione del quale, i giovani e i sindacati sono riusciti, per il momento, a stroncare le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti di formazione e lavoro (la cosiddetta «proroga») e l'impegno, sempre del governo, circa la rapida approvazione dei piani regionali per l'occupazione da parte del Cipe e l'assunzione per l'avvio dei corsi ISFOL-FORMEZ i quali, a partire dal '79, dovrebbe impiegare altri 5 mila giovani.

Nella grande assemblea che dopo il corteo è seguita nel salone del Teatro comunale, ricorrendo fino all'invocazione di un grande applauso ha salutato le informazioni che sull'incontro a livello governativo ha comunicato il rappresentante regionale della Federazione unitaria, compagno Carlo Miletto. Un applauso di soddisfazione, certo, per i risultati conseguiti, ma anche per dire — così come hanno sottolineato con Miletto, i giovani intervenuti nell'assemblea e le conclusioni di Savarino Zaveretti, segretario regionale della CGIL, che la lotta non si è esaurita, e la piattaforma giovanile per il lavoro produttivo è ancora tutta da realizzare e che essa si salda alla lotta più generale dei lavoratori della regione e del movimento sindacale e democratico.

Intanto ci sono i giovani predisposti dalla giunta regionale i quali vanno corretti nei punti in cui non è stata rispettata la logica di sviluppo che trascura i settori fondamentali dell'agricoltura, della riqualificazione delle zone interne, di uno sviluppo produttivo equilibrato. Tutto ciò nel mentre si propone una pericolosa divisione fra corsisti della 285 e giovani iscritti nelle liste speciali. Inoltre vi è da stabilire un collegamento fra progetti della 285 e formazione professionale ordinaria per finalizzare utilmente i fondi a disposizione in questo settore. La lotta, dunque, continua, si sposta nelle zone, nei comitati provinciali e comunali. In vista dell'11 gennaio, appuntamenti, quello del 10 prossimo per la grande manifestazione nazionale dei giovani e quella di metà gennaio che leghe e sindacati della Calabria hanno programmato fin da ora.

Un attivo regionale della CGIL si è svolto ieri a Pescara



PESCARA — «Dalla legge di parità ai rinnovi contrattuali la presenza delle donne nella CGIL» con al centro l'obiettivo dell'occupazione, era questo il tema specifico di un attivo regionale indetto dalla CGIL e dal suo ufficio lavoratrici. Presenza qualificata da tutta la regione, interventi serrati per tutta la mattinata di ieri, fino al primo pomeriggio. Conclusioni di Maria Lorini, responsabile nazionale dell'ufficio lavoratrici della CGIL.

L'attivo si è svolto idealmente tra il lavoro condotto nell'ultimo anno dall'ufficio lavoratrici sia a livello organizzativo (presenza di questa funzione nelle Camere del Lavoro e nelle zone), che nella elaborazione di specifici contenuti nelle piattaforme, nelle vertenze; e l'obiettivo di arrivare rapidamente (sarebbe auspicabile entro primavera) ad un attivo unitario, CGIL-CISL-UIL, sulle questioni dell'occupazione femminile. Le donne hanno risposto che si incontrano rispetto a questo tema hanno lo stesso segno delle difficoltà che si trova a vivere, nei fatti e nell'esperienza delle scadenze contrattuali, la linea dell'EUR. Nello scontro

In commissione all'ARS approvato il disegno di legge per le deleghe ai Comuni

L'istituzione si avvicina ai cittadini

Seduta fiume dell'assemblea per approvare la legge urbanistica e di sanatoria dell'abusivismo popolare - Il disegno approvato rappresenta uno dei punti qualificanti dell'accordo di programma del governo regionale

PALERMO — L'assemblea regionale siciliana è stata aperta fino a tarda notte per poter approvare in tempi brevi la legge urbanistica e di sanatoria dell'abusivismo popolare. Il disegno di legge è stato approvato in prima lettura il 14 gennaio del '79, un capitolo del nuovo testo dei rapporti tra Regione e Comuni, tra ente locale e cittadini.

In poche parole, esso dà forza al principio della programmazione non solo a livello regionale, ma anche a livello comunale, in modo che la prima volta, la gestione dei finanziamenti senza obbedire, come è avvenuto in tutti questi anni, alle pressioni e talvolta, a scollatezze patetice degli apparati assessoriali. «Si tratta — dice Vito Lo Monaco, responsabile enti locali del comitato regionale del PCI — di un successo e della corretta applicazione dell'accordo di programma su cui si fonda la maggioranza regionale».

Il disegno di legge trasferisce ai Comuni non solo i poteri in materia di assistenza sociale, ma anche quelli alle opere pubbliche, fatto questo che apre la prospettiva di definire con la futura legge sui comprensori le competenze dei Comuni per le attività produttive. «Dunque — dice il compagno Nino Messina, vicepresidente della commissione — l'inizio di un'attività autonoma e programmatica degli enti locali oltre a segnare la fine delle discriminazioni e del clientelismo, anche se restano in piedi i problemi di una più adeguata dotazione finanziaria».

Parità fra uomo e donna caliamola nelle lotte

Si punta a un attivo della federazione unitaria sul problema entro primavera - Un dibattito senza formalismi - L'esempio della Valpurga di Chieti Scalo

femminile nella regione (tessile e abbigliamento ed elettronica, lavoro nero e de-centramento produttivo, braccianti stagionali); dell'allargamento del ventaglio dell'occupazione femminile; del rispetto della legge di parità e della 285 per le nuove assunzioni che si profilano in varie zone ed aziende.

Anche in Abruzzo, porre nelle piattaforme di zona e nelle discussioni attorno al contratto queste questioni in maniera non marginale, significa confrontarsi con l'organizzazione del lavoro e con il taglio meridionalista della linea dell'EUR. E non è a stratto il discorso sul partito e sull'orario di lavoro. L'occupazione femminile della regione registra pesanti attacchi: ed è quasi un dato «strutturale» il fatto che le donne lavorino in maniera più stabile, nelle fabbriche, ma soprattutto nel settore terziario, nella fascia d'età

che va dai 14 ai 29 anni; per tornare a casa ad accedere alla famiglia, a rappresentarsi poi, in condizioni di grande debolezza, sul mercato del lavoro attorno ai 35 anni. Ragioni non ultima questa della precarietà della occupazione che trovano, nella inadeguatezza della formazione professionale che ricevono, dei pesanti ricatti cui sono sempre e comunque sottoposte.

Parità: tutto il sindacato a livello regionale deve fare propria la lotta vincente della Valpurga di Chieti Scalo, dove si volevano assumere solo i ragazzi; ma anche riflettere — e di conseguenza agire — sull'alto numero di ragazze che si trovano impiegate a questo lavoro e tendono perciò a rifiutare. Ma, insieme creare, come è stato detto all'attivo, «mille Valpurga», per spostare il tiro della battaglia sull'occupazione femminile.

Non più una continua difesa di fronte ai licenziamenti, alla cassa integrazione, al ricorso indiretto che in certe aziende fanno rimettere in discussione persino la legge di tutela della maternità, ma una azione di attacco su tutti i livelli delle questioni, dalle assunzioni, ai servizi, alla legge sull'aborto.

Palermo negherà le sue piazze ai «fantasmi» oscuri dell'eurofascismo

Dalla nostra redazione

PALERMO — Dopo quattro ore di infuocato dibattito, l'iniziativa del PCI ed una massiccia manifestazione di giovani sotto il palazzo del Comune, hanno parzialmente sconfitto gli incredibili tentennamenti dell'amministrazione di centro-sinistra di Palermo, davanti alla richiesta di negare l'organizzazione alla «parata dei fantasmi» dell'eurofascismo.

La conclusione del dibattito è stato deciso che, nel caso che gli organizzatori del provocatorio raduno intendessero farne qualcosa, come peraltro è stato annunciato da alcuni manifesti rappresentativi del fascisti spagnoli, il Comune revocerebbe la concessione del suolo pubblico che l'assessore socialista, aveva a nome della giunta tripartita, concesso nei giorni scorsi.

Un'altra provocazione di marca fascista è stata denunciata dal consiglio di fabbrica dello stabilimento Sit-Siemens di Palermo e dalla federazione dei lavoratori metalmeccanici: nello stabilimento della borgata palermitana della Guadagna, è stato fatto entrare liberamente e fatto circolare nei reparti, un caporione del sindacato e fascista Cislal. Scoperto dagli operai è stato immediatamente denunciato ad un suo accompagnatore. Il consiglio di fabbrica,

con un volantino diffuso ieri in centinaia di copie davanti ai cancelli dello stabilimento ha denunciato come episodio nefasto in macroscopica evidenza il problema della sicurezza in fabbrica ed ha chiesto immediate spiegazioni alla direzione aziendale, che alle forze politiche democratiche e ad altre associazioni culturali permette l'ingresso in fabbrica solo con molle difficoltà e a ben altre condizioni di quelle di cui si è gioiato, invece, a quanto sembra, il provocatore scoperto e cacciato dagli operai. Il consiglio di fabbrica ha pure rivolto un appello a tutti i lavoratori dello stabilimento per una più vigile mobilitazione antifascista.

Nel giorno scorsi tutti i consigli di fabbrica palermitani si erano pronunciati, peraltro, per un divieto alla manifestazione dei cosiddetti «eurofascisti», programmata per domenica.

Due operai morti sul lavoro a Bari e Palermo

BARI — Un altro lavoratore è morto sul lavoro per la completa inosservanza sulle norme di protezione. È successo ieri al cantiere S. Paolo in un cantiere edile della ditta Iedi: il lavoratore si chiamava Giovanni Maino ed era iscritto alla FLC.

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno, mentre il lavoratore era al terzo piano. Maino aveva 31 anni, è precipitato da circa 12 metri. Subito dopo l'accaduto la mobilitazione spontanea degli edili del cantiere della zona e l'appello della FLC a sospendere il lavoro portati sul posto migliaia di lavoratori edili che hanno espresso la loro protesta per questo innesimo omicidio bianco.

L'entusiasmo massiccio dei lavoratori ha impedito anche che la ditta rimediasse una specie di impalcatura per coprire le sue gravissime responsabilità. La FLC in un comunicato ha chiesto che l'immediata apertura dell'inchiesta giudiziaria non riguardasse solo il cantiere dove è morto il Maino, ma tutti quelli ove sono stati violentate le norme di sicurezza e ove l'organizzazione del lavoro è ancora a livelli di superstrutturamento. La FLC si è anche costituita parte civile ed ha già annunciato nei prossimi giorni iniziative di lotta.

Affollato dibattito a Tempio col compagno Raggio

Notro servizio

TEMPIO — Nell'aula del consiglio comunale di Tempio si è tenuto un incontro-dibattito organizzato dal PCI sulla situazione politica della nostra isola con l'intervento del presidente del consiglio regionale, compagno Andrea Raggio.

Un pubblico attento e numeroso ha dialogato con Raggio, esprimendo le proprie opinioni sull'operato delle forze politiche durante la recente, lunga crisi regionale. Dure e giustificate critiche sono state indirizzate agli esponenti democristiani sardi i quali hanno menovato per dar vita alla giunta tripartita in alternativa alla proposta di creare un governo regionale di società autonomistica, che avrebbe rappresentato senza altro un passo in avanti per risolvere almeno in parte, i problemi che attanagliano la Sardegna.

In Sardegna serve oggi il massimo dell'unità

Dure critiche alle «grandi manovre» dc durante la crisi - La battaglia che i comunisti porteranno avanti

per avviare a soluzione i problemi secolari che affliggono le nostre popolazioni, ma sia chiaro — ha precisato infine il compagno Andrea Raggio — che l'unità delle forze politiche non è per noi un fine, bensì uno strumento per avviare un nuovo modo di governare che ponga le fondamenta per la creazione di una società diversa e più giusta».

Giovanni Gelsomino

Nozze

NUORO — Il segretario della federazione comunista di Nuoro compagno Agostino Eritruti si è unito in matrimonio con la compagna Gesuina Podda nel comune di Nuoro, luogo barbarico. Agli sposi i più vivi auguri del comitato regionale del PCI, dei comunisti del nuorese e della redazione dell'Unità.

COMUNE DI MONTESILVANO

Provincia di Pescara
IL SINDACO
Visto l'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14
rende noto
Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 7 lettera a) e alla legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di costruzione della palestra coperta polisportiva, per un importo, a base d'asta, di L. 246.000.000 circa.
Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 22 dicembre 1978, potranno chiedere di essere invitati alla gara, indirizzando la richiesta in competente cartella bollata, al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale.
Dalla residenza municipale, il 29 novembre 1978.
IL SINDACO
Vittorio Agostino

Una mozione del PCI alla Regione per intervenire nelle aziende in crisi

Le industrie lucane languono, e la giunta che fa?

Dal nostro corrispondente
POTENZA — «L'aggravamento della situazione industriale nella regione pone tutte le forze politiche nella necessità di riprendere l'iniziativa con più incisività per raggiungere risultati anche parziali prima della fine del biennio» — così il compagno Vincenzo Montagna, capogruppo del PCI alla Regione Basilicata ha introdotto la conferenza stampa di presentazione della mozione comunista per la salvezza delle aziende in crisi. Presenti, nella sede del gruppo, i compagni Curcio, Colarino, segretario della Federazione di Matera, e i consiglieri Grezzi e Lettieri: le domande dei giornalisti sono servite a puntualizzare la posizione del PCI su tutta la questione.

Sul problema dell'ANIC di Pisticci è stato ricordato che la battaglia in atto non può essere solo difensiva degli attuali livelli occupazionali. L'impegno per l'assunzione di nuovi lavoratori, il potenziamento di tutti gli altri impegni governativi sugli investimenti in Basilicata. Inoltre, non può certo passare inosservata la crisi di piccole e medie aziende della regione che mette in discussione centinaia e centinaia di posti di lavoro per difficoltà manageriali, per le commesse perse. Per tutte queste ragioni la mozione del PCI, che sarà discussa nel prossimo consiglio regionale, intende impegnare la giunta innanzitutto a manifestare il proprio disappunto e rincrescimento al presidente del Consiglio dei ministri per il mancato intervento con la delegazione lucana e per le mancate positive risposte ai numerosi problemi contenuti nella «vertenza Basilicata».

Le donne abruzzesi si battono per la loro salute

PESCARA — Ieri pomeriggio si sono riuniti a Pescara i delegati regionali e provinciali del comitato regionale delle donne per discutere l'attuazione della legge sulla interruzione volontaria della gravidanza in tutte le province abruzzesi — entro giovedì prossimo, 21 dicembre, con i ginecologi degli ospedali della regione.

Arturo Giglio